

casi di possibili errori giudiziari, ad una più sollecita liberazione e riabilitazione dei condannati innocenti, colmando una lamentata lacuna della nostra legislazione.

« Cottafavi. »

Berenini. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Berenini. Io ieri, insieme con altri colleghi, presentai una interpellanza all'onorevole presidente del Consiglio per sapere se sia vero che il Decreto di scioglimento di alcune Società socialiste della Liguria sia stato determinato da contravvenzione ai Decreti di scioglimento emanati in forza dalle cessate leggi eccezionali.

Desidero sapere dall'onorevole presidente del Consiglio se e quando intenda rispondere a questa nostra interpellanza.

Di Rudini, presidente del Consiglio. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Di Rudini, presidente del Consiglio. Poichè domani si debbono discutere disegni di legge molto urgenti e dopo domani si dovrà discutere la legge sulla circolazione bancaria, non saprei davvero come trovare il tempo per rispondere all'interpellanza dell'onorevole Berenini. Però, se egli consente a convertirla in interrogazione, io gli rispondo subito in due parole.

Berenini. Consento.

Di Rudini, presidente del Consiglio. Il non aver ottemperato al Decreto di scioglimento, intimato in forza delle leggi eccezionali, è uno dei motivi, ma non è il solo, dello scioglimento di questi circoli socialisti della Liguria.

I circoli socialisti della Liguria, e così la Camera di lavoro di Genova, sono stati sciolti perchè, come dissi, erano in contravvenzione colla legge; e per questo motivo sono stati denunciati all'autorità giudiziaria, alcuni prima ed altri dopo lo scioglimento.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Berenini per dichiarare se sia o no soddisfatto della risposta del ministro.

Berenini. Ho accettato di convertire in interrogazione la mia interpellanza, e son lieto di averne avuta così la risposta che mi attendevo.

Comprende l'onorevole ministro che non intendevo di risolvere ora una questione grave, la quale fu rimandata a tempo inde-

terminato, ma che per conto nostro risorgerà ben presto, cioè alla discussione del bilancio dell'interno.

Desideravo di sapere se fosse vero ciò, che a me ed agli amici miei è sembrata una enormità, e cioè che oggi si possano ancora invocare le leggi eccezionali per sciogliere le associazioni socialiste, e che si riconosca forza ai decreti, che oggi hanno cessato di avere valore, perchè hanno cessato di essere quelle leggi, in base alle quali furono emanati. Ho dunque ragione di convincermi una volta di più che le leggi eccezionali, che si dicono cessate, sono tornate in vigore sotto forma larvata.

Sta in fatto che il decreto del prefetto di Genova come quello del sotto-prefetto di Spezia, accennano assolutamente ed esclusivamente a questo motivo; che, cioè, le associazioni socialiste di Genova e di Spezia si sono ricostituite in spregio al decreto che scioglieva i nuclei socialisti in base alle leggi eccezionali. Ora le leggi eccezionali creavano un reato; con lo scomparire di esse il reato è scomparso; e questo non lo diciamo solamente noi, ma lo ha detto anche la Corte di cassazione.

Fino a prova in contrario ho dunque ragione di dire alla Camera, protestando contro questi scioglimenti, che essi costituiscono una assoluta e flagrante violazione di quel diritto d'associazione per il quale noi abbiamo la garanzia fornitaci dallo Statuto. Ma, come dissi, una più larga discussione a questo proposito ci ripromettiamo di fare in occasione del bilancio dell'interno.

Di Rudini, presidente del Consiglio. Ringrazio l'onorevole Berenini, che m'invita a discutere di questa questione al bilancio dell'interno; e sarò lieto di potergli rispondere.

Sull'ordine del giorno.

Presidente. Domani nella seduta pomeridiana si continuerà la discussione del disegno per modificazioni alla legge sull'imposta fondiaria. Vi sarà pure una seduta antimeridiana, nella quale si discuteranno i due disegni di legge per le Casse patrimoniali e per le Casse pensioni ferroviarie.

Prinetti, ministro dei lavori pubblici. Chiedo di parlare.

Presidente. Ha facoltà di parlare.

Prinetti, ministro dei lavori pubblici. Prego